

Correggere il Tear Trough: un protocollo combinato

Negli ultimi anni si registra una richiesta crescente per quanto riguarda la correzione medico-estetica del tear trough. Ma il forte aumento della "domanda" da parte dei pazienti non deve far dimenticare che si tratta di un'area difficile da trattare. Per inquadrare correttamente il discorso occorre, innanzi tutto, partire dalla consapevolezza che il tear trough è un'area presente in tutti e che non è di per sé patologica; è un'area che può essere più o meno sottolineata, più o meno vuota, ma che è del tutto normale avere. Solamente in alcuni casi, quando si riscontra una pigmentazione del tear trough, ovvero quando quest'area anatomica diventa "scura", ecco allora che si delinea un quadro patologico e non più fisiologico (si parla comunemente di "occhiaia").



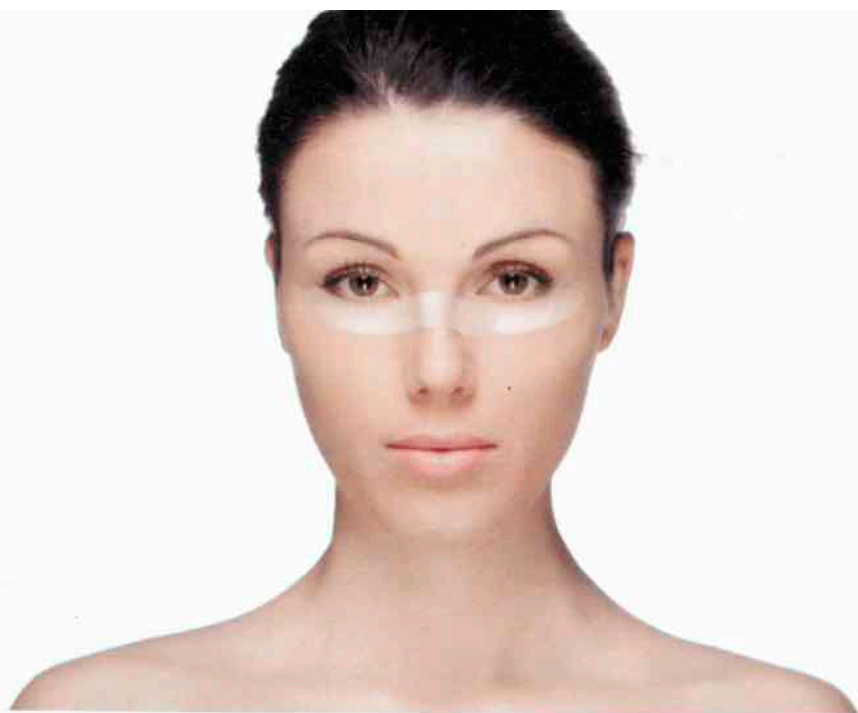
del Prof. Giuseppe Sito

La correzione del tear trough è consigliabile soprattutto quando si osserva una carenza di riempimento. In quel momento, è giusto e opportuno procedere per rimediare a una situazione che diventa decisamente poco gradevole. Oggi c'è una ragione in più per intervenire senza paura. Grazie a un innovativo sistema elettronico di iniezione - faccio riferimento a un ormai noto medical device, simile a una "penna", appositamente studiato per l'iniezione di acido ialuronico - esiste la possibilità di migliorare la qualità e la precisione nell'applicazio-

ne del filler e, contemporaneamente, evitare la dolenzia provocata dall'iniezione manuale. Questa tecnologia permette di perfezionare la metodica iniettiva richiesta dal trattamento del tear trough; un trattamento che è da

eseguire con molta attenzione e nessuna improvvisazione, per il quale il medico estetico deve aver seguito un training mirato. Solo così lo specialista potrà destreggiarsi con piena padronanza nell'area del contorno occhi,

Qual è metodo più indicato per intervenire in quella delicata zona posta sotto l'occhio e quali i rischi per il medico estetico?



che - come si diceva - ha una anatomia complessa: basti ricordare l'affioramento del nervo infraorbitale, la presenza dell'arteria angolare e un sistema linfatico delicato. Al contrario, una condotta inappropriata può provocare con facilità delle ecchimosi. La zona che andiamo a iniettare, infatti, è subito al di sotto del muscolo orbicolare, che è un muscolo fortemente irrorato, il quale non deve assolutamente essere toccato: l'iniezione deve avvenire esattamente nello spazio vuoto che si determina tra il muscolo orbicolare e il muscolo piccolo zigomatico. Ci si affidi, dunque, a mani esperte. Oltre a una strumentazione d'avanguardia e alla completa padronanza della tecnica iniettiva, è necessario scegliere un acido ialuronico dalle caratteristiche spe-

La descrizione di una delle prime maschere di bellezza per mantenere la pelle del viso giovane si trova nell'opera del poeta latino Ovidio (43 a.C. - 17 d.C.) intitolata Medicamina faciei femineae (Rimedi per il viso della donna).

cifiche. Da alcuni anni la ricerca scientifica svizzera ci ha messo a disposizione un filler semi-crosslinkato studiato appositamente per il trattamento del tear trough. Questo prodotto riempie, ma non solo: grazie al complesso dermo-ristrutturante presente nella sua formulazione è in grado anche di ringiovanire la pelle. Inoltre, ha la caratteristica di essere inerte, quindi non soggetto a fenomeni di edema, altrimenti frequenti. Per l'iniezione uso esclusivamente aghi 32g. So bene che alcuni colleghi preferiscono adottare la microcannula, ma io sinceramente non trovo che tale soluzione dia dei vantaggi concreti. Per inserire la microcannula in quest'area anatomica, infatti, la "strada da percorrere" è molto lunga e il trauma risulta alla fine es-

sere maggiore. Inoltre, grazie all'uso della "penna", l'iniezione con ago diventa semplice, precisa e indolore: non è più il dito a dover spingere sullo stantuffo, ma è il pistone elettronico a regolare il flusso dell'acido ialuronico. Se, in conclusione, dovessi indicare in poche righe un protocollo complessivo per la cura medico-estetica del contorno occhi, riterrei preferibile, prima di arrivare al filler, cominciare con almeno 2 o 3 sedute di bioridensificazione. In pratica, grazie all'applicazione di un biorivitalizzante con complesso dermo-ristrutturante, preparo la pelle idratandola dall'interno, in modo che possa accettare meglio la successiva iniezione di filler, che viene programmata 15-20 giorni dopo il termine della bioridensificazione. Contemporaneamente prescrivo alla paziente cosmetici professionali appositamente studiati per completare e rinforzare il lavoro che si fa in ambulatorio. Un filler RHA "dinamico" di ultima generazione ci viene, infine, in soccorso per realizzare o perfezionare il trattamento di zampe di gallina e glabella, in quelle pazienti che rifiutano l'uso della tossina botulinica (una percentuale ancora piuttosto marcata), oppure nei casi nei quali la tossina da sola, per la profondità delle rughe che troviamo, non basta o non è pienamente efficace. Naturalmente è sempre possibile una correzione associata con le tecniche di Microbotulino che, dopo aver corretto il tear trough nel modo già detto, sarà particolarmente utile per cancellare del tutto le microrugosità e migliorare la texture cutanea.

Dalla ricerca Teoxane, la beauty routine quotidiana per mantenere giovane la cute del contorno occhi

I primi visibili segni dell'invecchiamento appaiono nell'area del contorno occhi. Questo perché la pelle di questa zona è particolarmente fragile e sottile, con uno spessore da 3 a 5 volte inferiore rispetto alle altre parti del corpo. A causa del progressivo riassorbimento del sottile strato adiposo che circonda l'occhio, lo sguardo appare sempre più scarno e le occhiaie pronunciate. Per correggere questi difetti e aumentare il volume di questa delicata area è possibile procedere in due modi: la prima medico-estetica (iniezioni di acido ialuronico) e la seconda chirurgica (lipofilling). Nel caso della metodica iniettiva, il protocollo ideale prevede l'utilizzo di biorivitalizzanti e di cosmetici specifici che preparino



adeguatamente la pelle a ricevere il trattamento. Come R[III] EYES che combina il Complesso Anti-Aging TEOXANE (Acido ialuronico Resiliente RHA, il Complesso Dermo-Ristrutturante e Novhyal) ad altri ingredienti chiave selezionati per la loro azione decongestionante e anti-aging specifica per l'area del contorno occhi. Consigliato dai dermatologi per la beauty routine quotidiana, R[III] EYES è senza profumazione per la massima tollerabilità cutanea ed è ideale per qualsiasi tipo di pelle, anche la più sensibile. Per risultati ottimali, il prodotto va usato mattina e sera. Con una leggera pressione, l'erogatore va appoggiato direttamente nella zona da trattare. L'effetto è una pelle più compatta, un contorno occhi più luminoso e uno sguardo fin da subito fresco e disteso.